

## **ANTEPRIMA**

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Il mercato può dare un prezzo a tutto? La schiavitù era esecrabile perché considerava gli esseri umani come merce da mettere all'asta. Oggi noi come dobbiamo considerare i nostri corpi? Come averli di cui disporre a piacimento? È un interrogativo ampio e controverso che si pone ogni volta che si parla di compravendita di ovuli, spermatozoi o maternità surrogata. Il mercato non si pone interrogativi morali, le storie le risolve fra un soggetto che compra ed un altro che vende. Quello che non puoi fare nel tuo paese perché magari la legge lo vieta, lo puoi fare da un'altra parte, dove è legale. Su alcune questioni sarebbe auspicabile che ci fosse una linea internazionalmente condivisa. Negli Stati Uniti, in Russia, in India, si affitta l'utero.

### **DORON MAMET**

Tutto è iniziato quando abbiamo deciso di avere un figlio e ci siamo resi conto che era difficilissimo. Ci abbiamo provato in tutti i modi ma senza risultato, così abbiamo deciso di andare negli Stati Uniti dove abbiamo trovato una donatrice di ovuli e una madre in affitto. Poi è nata lei, una bambina fantastica.

### **OSPITE**

E avete speso molto?

### **DORON MAMET**

Per l'esattezza 140 mila dollari.

### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

In questo momento non ho madri disponibili, no, c'è una lista d'attesa ed è una lista d'attesa molto lunga, ma se sua moglie non ha problemi all'utero possiamo fare una fecondazione in vitro che negli Stati Uniti potrebbe costarle tra i 22 mila e i 30 mila dollari. Questo è invece quello che spenderà se segue tutto il ciclo da noi e poi torna a casa.

### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

Salve, sono la dottoressa Nayna Patel e pratico la fecondazione artificiale nello Stato indiano del Gujarat. Negli ultimi tempi pratichiamo anche la gravidanza surrogata. Queste sono alcune delle madri disponibili che lavorano con me. Sono tutte donne molto semplici, disponibili, disciplinate e leali.

### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

Perché volete prestarvi a questa gravidanza?

### **UOMO HINDI**

Per risolvere il problema della casa.

### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

Cioè volete comprarvi una casa? È così? Non avete ancora una casa?

### **UOMO HINDI**

No.

### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

La tua gravidanza è andata avanti senza difficoltà, ma forse avrai sentito dire che può essere necessario fare un cesareo, giusto? Come forse avrai sentito dire, durante il

parto può succedere di morire. In questi casi non sono responsabili né loro, né la clinica. Inoltre tu non hai nessun diritto sul bambino che porti in pancia, appena nasce, devi darlo immediatamente ai genitori.

#### **DOTT. SSA NAYNA PATEL**

Adesso la mandiamo dalla madre.

#### **PAULINE KOSKELO – PRESIDENTE CORTE SUPREMA FINLANDIA**

Non credo ci sia una risposta standard a questi problemi, adesso in Finlandia c'è una discussione molto accesa sulla possibilità di avere un bambino servendosi dell'utero di un'altra donna. Qui non è permesso, ma c'è una forte pressione perché venga consentito.

#### **MILENA GABANELLI**

Secondo lei è giusto affittare un corpo?

#### **PAULINE KOSKELO – PRESIDENTE CORTE SUPREMA FINLANDIA**

Questa è la questione da discutere. Dov'è il limite della dignità umana? Da una parte c'è l'interesse di una persona di avere un bambino, ma per soddisfare questa necessità non dovrebbe essere possibile sfruttare la povertà di un'altra persona abusando del suo corpo. La soluzione può venire solo dalla legge dove le necessità diverse si risolvono dentro il servizio sanitario pubblico dove la salute della donna è tutelata.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Gli standard morali sono spesso insufficienti, abbiamo visto la dottoressa indiana che mostrava il suo campionario di miseria umana, come se fosse una merce qualunque. In questo modo viene un po' da chiedersi ma qual è il confine fra un utero in affitto e un bambino in vendita. Sono temi difficili. Però è bene cominciare a considerarli in un angolo della nostra testa perché il solco fra benestanti e poveri si sta allargando sempre di più. Tornando in India...

#### **MILENA GABANELLI FUORI CAMPO**

È stata per anni il Paese dove era possibile per chiunque avesse problemi renali comprarsi il trapianto. In questo villaggio si fa fatica a trovare qualcuno che non abbia uno squarcio sulla schiena.

#### **UOMO 1**

Il broker ci ha proposto di vendere il rene. Nei villaggi qui intorno più di mille persone se lo sono venduto. Mi aveva promesso tre mila dollari, poi invece ne ho presi solo mille.

#### **UOMO 2**

Mi avevano promesso due mila dollari, poi invece ne ho avuti solo mille. In casa non ho detto dell'operazione. Ho raccontato che me li aveva dati il mio datore di lavoro in seguito ad un incidente.

#### **UOMO 3**

Faccio fatica a lavorare perché ho sempre dolori alla schiena e allo stomaco e qui si trovano soltanto lavori pesanti.

#### **KEESAVA REDDY – PROFESSORE WILLINGDON HOSPITAL MADRAS**

Il mio corpo appartiene a me e io sono libero di vendere parte del mio corpo e darlo gratis o per soldi. Sono fatti miei.

### **MILENA GABANELLI FUORI CAMPO**

Il mondo si è indignato e il governo indiano ha fatto una legge: i reni non si vendono, si donano solo fra parenti.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Di fatto poi basta trovare un medico compiacente e che i diretti interessati dichiarino di essere parenti. Il professor Sandel nel suo saggio "Quello che i soldi non possono comprare" scrive: "per gli americani un campione di midollo osseo, può valere anche 750 dollari, 250 euro il prezzo degli ovuli sul mercato nero rumeno, mentre in Inghilterra le donne possono incassare 3mila euro, negli States si può arrivare all'equivalente di 20 mila euro. Le banche del seme in Romania pagano 35 euro a provetta. Negli States arrivano a 100 euro. Il sangue: in Germania un prelievo è pagato 23 euro, negli Stati Uniti va da un minimo di 6 euro, ad un massimo di 25. A far variare il prezzo la presenza di piercing o tatuaggi che abbassano il prezzo della merce. Come dire che c'è sangue di qualità e sangue meno di qualità. Ora noi abbiamo impiegato decenni a costruire la cultura della donazione. Se si può vendere perché uno dovrebbe donare? E in questa logica muore l'idea di generosità che sta alla base dell'evoluzione della specie. Oggi tocca a te, domani potrei essere io ad averne bisogno. E quindi come donatore, cercherò di mantenermi sano perché l'obiettivo non sono i 20 euro che mi servono per mangiare.

### **CLAUDIO VELATI – DIRETTORE CENTRO SANGUE EMILIA ROMAGNA**

Lei tenga conto che un malato che ha bisogno di sangue, quindi che deve essere trasfuso, è un malato che ha già dei problemi gravi. Noi dobbiamo offrire al nostro malato la massima sicurezza e la massima garanzia che quel sangue non gli faccia del male, perché la finalità è ovviamente quella di farlo se non guarire, perlomeno di sostenerlo in una patologia grave. Una delle garanzie massime che noi esigiamo dai nostri donatori e quindi quelli che ci danno il sangue è che non abbiano interessi propri nel donarlo. Che non abbiano interessi commerciali, che non abbiano interessi di beneficio personale. Le faccio un esempio: se io ho bisogno di donare sangue perché ne ho un vantaggio economico, io sarò portato a tenere nascosti alcuni aspetti, magari comportamentali, che sono invece estremamente importanti per garantire la sicurezza. Aver avuto rapporti sessuali recenti e magari con soggetti a rischio può essere un elemento di grave rischio per la trasmissione di malattie con il sangue. Ora se c'è un interesse proprio commerciale ecco che questo tipo di sicurezza viene meno.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Il sangue ovviamente è sempre analizzato ma ci sono malattie che si manifestano nel tempo e noi ricordiamo tutti lo scandalo del sangue infetto. Ed è un fatto che la banche del sangue reclutino le proprie scorte dentro le fasce più derelitte. Ora però nei paesi dove questa pratica è legale dicono che non si può fare affidamento sull'altruismo o sul dovere civico perché sono risorse scarse. E allora che cosa si risponde? Come si misura l'altruismo? Pensateci e poi dite la vostra sul nostro sito [www.report.rai.it](http://www.report.rai.it) Il sangue va sempre, va solo donato? Voi siete disponibili a donarlo oppure va bene anche ed è giusto anche che si possa vendere? Poi la settimana prossima diremo come il nostro pubblico l'ha pensata. Invece, il sondaggio della settimana scorsa dove la domanda era "investireste un po' dei vostri risparmi in un prodotto finanziario ad alto rendimento sapendo che dentro si scommette sulle polizze vita dei malati terminali"? La risposta è stata: 97% ha risposto no, il 3% ha detto sì.